

Genova, Comune parte civile nel processo che inizierà il 2 marzo. Prc: «Stracciare la delibera» **G8, GIUNTA PERICU CONTRO I MANIFESTANTI**

Il Comune di Genova sarà parte civile nel processo a 26 manifestanti anti G8 che inizierà il 2 marzo. La decisione è stata presa martedì dalla Giunta Pericu con una delibera votata all'unanimità (dunque anche dai due assessori del Prc) e giustificata come un atto dovuto senza il quale sarebbe intervenuta la Corte dei conti. Ma Tursi, il municipio genovese, fa molto perché non denuncia ignoti ma chiede i danni morali e materiali proprio ai 26

manifestanti sui quali pende un'accusa gravissima e inedita - devastazione e saccheggio, da 8 a 15 anni - applicata in Italia solo una volta alla fine della II guerra mondiale.

«Non è vero che sia una strada obbligata visto che la Provincia (che aveva affidato alcune scuole, poi danneggiate, al Gsf) ha deciso esattamente il contrario - spiega a *Liberazione*, Bruno Pastorino, segretario cittadino di Rifondazione comunista - e adesso, grazie

alla mossa di Pericu, i 26 diventano gli unici accusati per i fatti di quei giorni. Così Tursi concorre all'elaborazione del teorema decontestualizzando i fatti dalle azioni di violenza premeditate delle forze dell'ordine e rompe con la miglior cultura democratica della città». Per protesta, il gruppo Prc disenterà la seduta odierna del consiglio comunale chiedendo, inoltre, la sospensione dei suoi due assessori «in attesa di chiarimenti della maggioranza e del

ritiro della delibera», aggiunge Pastorino. «Pericu dimentica la sospensione dello stato di diritto che tutti i suoi concittadini hanno potuto vedere in quei giorni - rincarano la dose Alfio Nicotra e Nicola Fratoianni, rispettivamente portavoce Prc nel movimento e coordinatore nazionale dei giovani comunisti - chi vuole riscrivere la storia del luglio 2001 trova nella delibera un insperato tassello di appoggio».

CHE. ANT.

Civitavecchia, il sindaco assediato

Ieri sera i No coke hanno messo in difficoltà la maggioranza di centrodestra che ha firmato l'accordo con Enel per riconvertire la centrale a carbone



■ Civitavecchia, manifestazione contro la costruzione di una nuova centrale elettrica a carbone.
Foto Lida Yasmin Mahdavi

L'assedio al comune è cominciato fin dalla mattina. Con gli studenti che alle nove sono partiti in corteo e una volta raggiunto il municipio hanno iniziato il sit-in in attesa dell'appuntamento pomeridiano. Ed è in un'aula affollatissima dal popolo dei "No coke" che ieri sera si è tenuto il consiglio sulla revisione dell'accordo tra Enel e comune. La difficoltà della giunta, guidata dal sindaco Alessio De Sio, nel controbattere le proteste dei cittadini si è palesata fin da subito, da quando un medico ed uno studente hanno depositato in aula "un metro cubo di carbone", una riproduzione in compensato degli 8.400 metri cubi che l'Enel scaricherà nell'aria ogni ora.

La maggioranza dei cittadini di Civitavecchia e dell'intero comprensorio non vuole la riconversione a carbone di Torre Valdaliga Nord (Tvn) e, soprattutto, non accetta che la propria volontà sia calpestata senza scrupoli da un sindaco e da una maggioranza che continuano a non ascoltare una intera popolazione. Tanto che ieri sera il popolo ribelle ha voltato compatto le spalle al capogruppo di Forza Italia intento a spiegare le ragioni dell'accordo.

«Di fronte a una città che ha chiaramente dimostrato da due anni a questa parte di essere contraria al carbone, stu-

pisce la facilità disarmante con cui De Sio e il centrodestra snobbano e sminuiscono la volontà popolare», commenta Simona Ricotti, capogruppo Prc in comune.

Un accordo, quello messo sotto accusa dai No coke, con il quale l'ente elettrico ha già versato al comune 5 milioni e mezzo di euro e prepara una nuova rata da 7 milioni ed ha inondato la cittadina di lettere e opuscoli, in cui si reclamizzano riduzioni nelle emissioni di CO2 e 1.600 posti di lavoro.

Senza spiegare però che la riduzione di alcuni degli inquinanti è calcolata a parità di ore di produzione, mentre la nuova Tvn aumenterà notevolmente le ore annue di attività rispetto ad oggi, e omettendo il particolare che i nuovi posti di lavoro sono temporanei, essendo finalizzati al cantiere. «I nuovi filtri elimineranno le polveri», sostiene l'Enel. Ma il dato è falso, ribattono i medici del comprensorio di Civitavecchia che hanno aderito al coordinamento di lotta (precisamente 360 i camici bianchi che hanno firmato il j'accuse con tanto di studi scientifici allegati), i filtri a

Il problema dell'inquinamento della nuova Tvn non riguarda solo la popolazione limitrofa alla centrale. Uno studio sui venti, infatti, dimostra che in alcuni periodi dell'anno le polveri possono arrivare fino a 300 chilometri di distanza in 12 ore dal punto di emissione, raggiungendo quindi anche Roma

manica sono efficaci per le polveri sottili (Pm10), ma non per quelle fini ed ultrafini, le più dannose per la salute. Le polveri ultrafini, infatti, una volta inalate entrano in circolo con il sangue, raggiungendo così tutti gli organi. In più, che sia chiaro - denunciano da mesi i No coke - la presenza di tre centrali elettriche, due discariche speciali e l'intenso traffico marittimo portuale ed automobilistico fanno di Civitavecchia un comprensorio ad elevato rischio di crisi ambientale, già senza il carbone.

Al Senato, intanto, tutta l'opposizione ha firmato un'interrogazione urgente al ministro per le attività produttive Antonio Marzano per sospendere il decreto che autorizza la conversione. Che sia chiaro: il problema dell'inquinamento della nuova Tvn non riguarda solo il comprensorio di Civitavecchia. Uno studio sui venti, infatti, dimostra che in alcuni periodi dell'anno le polveri possono arrivare fino a 300 chilometri di distanza in 12 ore dal punto di emissione. E i tre milioni e passa di romani sono a soli 80 chilometri.

SD

IN BREVE

Abusivismo edilizio, minacce a Veltroni

Una busta, con dentro un proiettile e una lettera sgrammaticata, è stata recapitata ieri in Campidoglio. Era indirizzata al sindaco Veltroni e faceva riferimento alla recente demolizione di un palazzo abusivo nella zona di Casal del Marmo: «L'esempio l'ai dato (sic), adesso basta».

«Continueremo a demolire tutto ciò che viene costruito illegalmente», ha subito ribattuto il primo cittadino della Capitale incassando l'unanime solidarietà del mondo politico.



Padova, Prc occupa Ufficio Casa

Sgomberate ieri le quattro famiglie che avevano occupato una in zona università col sostegno di Prc, Rete lavoro migrante, Assopace, Cgd, Arci, Unione inquilini. Solo dopo l'occupazione dell'Ufficio casa da parte di militanti del Prc è iniziata una prima trattativa per trovare soluzioni per gli sgomberati e per un tavolo negoziale sulla drammatica emergenza abitativa. «Ci sono state prospettate alcune soluzioni - dice il segretario padovano Prc, Paolo Benvegnù - ma se non ci saranno risposte concrete, continueremo col conflitto».

Campania, sequestrate tre discariche abusive

Sequestrate tra Eboli e Battipaglia tre discariche abusive contenenti un migliaio di tonnellate di veleni chimici (antigrittogamici, fungicidi e topicidi). E' un nuovo capitolo dell'inchiesta "Re Mida" che già il 24 novembre aveva portato all'arresto di 19 persone. Antigrittogamici, amianto sgretolato, fungicidi e topicidi erano camuffati in pacchi destinati al riciclaggio (buste e contenitori per alimenti). Alcuni imballaggi erano contenuti in un capannone proprio di fronte ad una ditta di materiali plastici di cui sono stati denunciati l'amministratore e il gestore.

Mafia, bimbo nell'acido: arrestati gli otto carcerieri

Dopo le rivelazioni dell'ex boss nissenno Ciro Vara, i carabinieri di Agrigento hanno eseguito ieri otto custodie cautelari a carico di esponenti mafiosi, alcuni già detenuti, accusati di essere stati i carcerieri di Giuseppe Di Matteo, figlio di un pentito, rapito nel '93, strangolato e sciolto nell'acido nel '96, carnefice Giovanni Brusca.

L'appello

Liberate lo scrittore Cesare Battisti

«Noi invece vorremmo che di scrittori capaci di affrontare di petto il passato come Cesare Battisti ce ne fossero tanti, e che i cittadini francesi capissero chi rischiano di perdere, per la vigliaccheria dei loro governanti: un uomo onesto, arguto, profondo, anticonformista nel rimettere in gioco fino in fondo se stesso e la storia che ha vissuto. In una parola, un intellettuale vero. Non era tradizione della Francia privarsi di uomini così, per farli inghiottire da una prigione. Ci auguriamo che la Francia non sia cambiata tanto da tacere di fronte a un simile delitto. Sì, delitto. Avete letto bene». E' così che finisce l'appello che si può firmare sul sito www.carmillaonline.com lanciato sulle maggiori mailing-list del movimento. Tra le tante adesioni già raccolte quelle di scrittori come Valerio Evangelisti, Serge Quadruppani, Wu Ming, Giuseppe Genna, Luigi Bernardi, Marco Philopat, Tiziano Scarpa, Helena Janeczek, Gilles Perrault, registi come Davide Ferrario, giornalisti come Massimiliano Di Giorgio, ugo Tassinari, Maria D'Amico, imprenditori come Giorgio Locatelli, e parlamentari come Graziella Mascia e Giovanni Russo Spena del Prc